

TUTTI I NUMERI DELLA SERIE A 2010/2011

Il massimo campionato femminile ha vissuto quest'anno una stagione estremamente positiva, con la classifica dominata senza patemi dalla Torres di Mister Salvatore Arca

Una Stagione da ricordare, quella appena trascorsa, per l'intero mondo del calcio femminile italiano, non soltanto per gli **epocali cambiamenti in seno alla struttura gestionale**, ma anche e soprattutto per gli eccezionali risultati riportati in campo da tutte le squadre partecipanti ai Campionati.

In questa sede si riporterà qualche cifra relativa alla sola Serie A, che possa dare il polso di un intero sistema in evoluzione positiva. **La Torres ha stravinto un Campionato**, con la formula delle 14 squadre, riportando 76 punti in classifica, staccando l'ottimo Graphistudio Tavagnacco, al secondo posto, di ben 13 lunghezze. Non solo, i meriti delle sarde di **mister Salvatore Arca**, gestite dall'inossidabile Presidente Marras, con un 96%, mettono nel carniere la percentuale più alta di vittorie, **25 su 26**, di cui 12 su 13 in casa e 13 su 13 in trasferta.

CAMPIONATO DA RECORD

In totale, nell'arco dell'intero Campionato, sono state segnate **628 reti**, di cui 329 in casa e 299 in trasferta. Sempre la Torres, con la leggenda Patrizia Panico, aggiunge anche l'oro della clas-

sifica cannonieri. La bomber romana, infatti, ha realizzato 26 reti su 22 gare giocate, seguita da Daniela Sabatino del Brescia, con 25 reti su 26 partite. Seguono due atlete del Graphistudio Tavagnacco, Penelope Riboldi (19 su 25) e Tatiana Bonetti (18 su 25).

Il risultato, al triplice fischio, più frequente (16 su 26) della Stagione è stato il classico 1-0, segnale della sostanziale equità atletico-agonistica dei team chiamati in campo. Con una media di 20,5 anni, è stato **il Torino la squadra con l'età media più giovane**, seguita dai 20,6 della Roma, 21,7 del Bardolino Verona e 22 del Venezia Casinò. Chiude l'ideale parentesi il Chiasiellis con 26,4 anni di media su 25 atlete in rosa. **Alla Roma ed al Torino**, pari merito, va la palma della rosa più confermata dalla Stagione 2009/2010 a quella 2010/2011, con **20 calciatrici rimaste nella Capitale**. Seguono Venezia Casinò e Mozzanica con 17 atlete.

Le calciatrici presenti nella rosa in campo per tutte le 26 giornate del Campionato sono 18: Girelli (Bardolino Verona); Alborghetti, Boni, Brunozzi e Sabatino (Brescia); Vicchiarello (Chiasiellis); Guagni e Leoni (Primadonna Firenze); Zorri (Lazio); Nasuti e Spina (Reggiana),

RIFORME LND

INSEDIATO IL NUOVO CONSULTIVO

Agli inizi del mese di luglio, nella sede di Corso d'Italia in Roma, alla presenza del Commissario Straordinario della Divisione Calcio Femminile, nonché Presidente della Lega Nazionale Dilettanti e Vice Presidente Figg **Carlo Tavecchio**, si è tenuta la riunione di insediamento del neonato Comitato Consultivo, il cui lavoro sarà coordinato dal Vice Presidente della LND **Antonio Cosentino**. Il Comitato, del quale fanno parte le Signore **Elisabetta Cortani, Ida Micheletti e Santina Pompermaier**, avrà la funzione di comprendere, confrontandosi con quella che è la realtà del calcio femminile - con le sue istanze, le richieste, le potenzialità e la volontà di crescita -, le esigenze del sistema locale e nazionale, coadiuvando il lavoro del Commissario.

Barreca (Roma); Dalla Giacoma (Sudtirolo); Martinelli (Graphistudio Tavagnacco); Russo (Torino); Motta e Tona (Torres); Lotto (Venezia Casinò). **Il Brescia detiene il primato dell'imbattibilità**, con 8 partite e 650 minuti circa a rete inviolata; a ruota la Torres con 7 gare e circa 590 minuti. Al contrario, invece, va a Venezia Casinò, Reggiana, Firenze Primadonna, Lazio ed Orlandia 97 Raddazzo Energy Team la palma di società che hanno trascorso il maggior numero di gare, cinque, senza segnare reti.

LE SQUADRE DA BATTERE

Le formazioni di Torres e Graphistudio Tavagnacco schierate in occasione della Coppa Italia dello scorso anno



SOSTENERE IL CALCIO IN ROSA

Il Comitato Regionale sta impegnando da alcuni anni energie e risorse con l'importante obiettivo di diffondere sempre più sul territorio il Calcio Femminile, creando un movimento solido anche sotto il profilo tecnico

CALCIO FEMMINILE

Superare le difficoltà

Anna Russo, responsabile del calcio riservato alle donne della Lnd Calabria nonché direttore tecnico della Rappresentativa in rosa, si dice ottimista per la stagione sportiva che prenderà il via il prossimo autunno. "Di problemi da fronteggiare - spiega - ce ne sono tanti, a cominciare dalla **generalizzata crisi economica** che investe anche il nostro movimento. Soprattutto a livello dilettantistico e nel Meridione. Senza dimenticare l'altrettanto nota e consueta carenza di campi in cui poter disputare le gare e allenarsi. Ma a far da contraltare a questi fattori di criticità, emergono elementi di segno diametralmente opposto che **lasciano ben sperare** almeno in vista dell'immediato futuro. Il livello d'attenzione pare in crescita e località situate in importanti zone della regione potrebbero presto dare un notevole contributo **all'ampliamento del settore**. Per quanto ci riguarda come Federazione e Lega - conclude - dobbiamo continuare a impegnarci a fondo per ottenere risultati concreti che premierebbero anche il grande sostegno offertoci dal Presidente del Comitato, **Saverio Mirarchi**. A lui è a tutto il consiglio direttivo vorremmo peraltro dedicare un buon risultato ottenuto in un torneo nazionale da una Selezione femminile".

Il Comitato riserva da sempre particolare attenzione al settore femminile™

lino, segnatamente **Castrovillari-Frascineto**. Un dato positivo, che lascia ben sperare per lo sviluppo futuro del movimento in rosa. L'idea è di dar vita a una competizione in cui a fronteggiarsi siano formazioni con alle spalle club organizzati e magari pronti a reggere l'impatto del grande salto in B. Una **competizione nazionale**, nella quale per far bene servono parecchi quattrini e in particolare tanta competenza nell'allestimento del gruppo.

Un modo per permettere a un sodalizio della regione di attrezzarsi al meglio sarebbe quello di bloccare, previa rinuncia da parte della compagine primatista alla fine della stagione, la promozione nella categoria superiore. Proposta di cui si discuterà - arrivando alla ratifica solo in caso di unanime approvazione dei vertici dirigenziali coinvolti - nella riunione già programmata alla vigilia del torneo 2011/2012, che inizierà domenica **13 novembre** col consueto prologo dei turni d'esordio della Coppa. Le varie contendenti dovranno cercare di emulare la Polisportiva Pro Reggina 1997, che ha fatto incetta di successi.

Tra tutti forse il più ricco di significati in termini sportivi, ovvero il Premio Disciplina. Alle spalle delle atlete dello Stretto le colleghe **dell'Asd Queen Piana**. Altra bella realtà del panorama in rosa della Calabria il Cus Cosenza, team brutto che va avanti grazie anche e soprattutto al sacrificio delle sue giocatrici. Ragazze che si occupano della preparazione delle trasferte e di altri aspetti logistici.



RAGAZZE DETERMINATE

La Rappresentativa femminile in occasione del Torneo delle regioni 2011 a Fiuggi

Il Presidente **Saverio Mirarchi** e il suo Cr nel corso degli ultimi anni hanno lavorato moltissimo per la crescita del calcio dilettantistico calabrese, non trascurando le attività agonistiche fisiologicamente meno irradiate dalla luce dei riflettori. Ed è proprio assecondando questa filosofia che si è dedicata parecchia attenzione al settore femminile, gestito da **Anna Russo**. La stessa Responsabile che anche nella veste di tecnico della Rappresentativa è riuscita a togliersi qualche soddisfazione, non sfigurando al Trofeo delle Regioni della primavera scorsa.

La Calabria - ancora lontana dalla qualità di rendimento offerta da corazzate quali Piemonte Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto e Lazio, dove il football "in gonnella" si è consolidato nel tempo - non è però la cene-

rentola d'Italia. Anzi. Determinati indicatori dicono l'esatto contrario. La Russo sovrintende un campionato unico di Serie C che l'annata appena conclusa ha visto **ai nastri di partenza sette squadre**. Un po' poche, ma sembrano esserci i presupposti per implementare il numero delle società iscritte alla rassegna.

UNA REGIONE CHE AMA IL CALCIO

Alcuni mesi fa - in occasione del concentramento per il Centrosud di Cosenza, organizzato per il **Torneo Under 15** - la coordinatrice ha gettato le basi per favorire la costituzione di due nuovi club in altrettante importanti zone della Calabria. Il riferimento è all'entroterra della sponda ionica catanzarese, nello specifico si parla di Cardinale, e alle falde del Pol-

U15 FEMMINILE È SCUDETTO

Al termine delle finali nazionali disputate a Chianciano Terme, in Toscana, la giovani calciatrici della Rappresentativa Under 15 escono vittoriose dopo aver battuto le storiche rivali del Veneto, campionesse in carica



RIVINCITA COMPLETATA

La Rappresentativa Under 15 regionale che ha trionfato a Chianciano nelle finali di categoria

Ciò che non era riuscito alla **Rappresentativa Femminile** maggiore al Torneo delle Regioni, riesce invece all'Under 15 regionale della Lombardia che si cuce sul petto lo scudetto di categoria all'esito del concentramento finale di **Chianciano**. Mentre al TDR a Fiuggi il cammino della titolata selezione rosa si era arrestato in semifinale, solo ai calci di rigore, contro il Piemonte Valle d'Aosta poi vincitore della manifestazione, **le ragazze dell'Under 15**, superato in scioltezza il girone eliminatorio disputato a Novi, hanno brillantemente guadagnato in terra toscana anche l'accesso alla finalissima nazionale.

Avversario per il titolo **il Veneto**, tradizionale competitor della Lombardia nel Calcio Femminile, nella medesima finale disputata durante la precedente edizione che aveva arriso alle venete. Stavolta, ad avere la meglio sono state le lombarde, vittoriose per 1-0 grazie al **gol della Bergamaschi** sul finire del terzo tempo di gioco. Poi la festa, scatenata dal trofeo consegnato dal presidente nazionale del Settore Giovanile e Scolastico Gianni Rivera al capitano delle biancoverdi Elisa Mele e condivisa da giocatrici, dal tecnico Me-

LE VINCITRICI

Brescia e Mantova al top

Sono Brescia e Mantova le Rappresentative campioni del Torneo delle Province, le cui finali si sono disputate nel prestigioso stadio "Sinigaglia" di Como. Nella **categoria Giovanissimi**, in un classico derby con Bergamo, i bresciani falliscono un penalty con **il capitano Plodari** in avvio di gara, ma passano in vantaggio sul finire del primo tempo per raddoppiare ad inizio ripresa; gli orobici accorciano le distanze ma non trovano la via del pari. Avvincente **la finale Allievi** in cui, nella ripetizione del match conclusivo della scorsa edizione, hanno stavolta la meglio ai rigori i virgiliani. Bergamaschi due volte avanti e due volte raggiunti nei tempi regolamentari, poi l'errore sul primo tiro dal dischetto che spiana la strada a Mantova. **Le Rappresentative di Brescia e Mantova**, premiate sul campo dal Presidente CRL Felice Belloli e dallo staff della Delegazione di Como che ha ospitato le finali, succedono nell'albo d'oro rispettivamente a Milano e Bergamo. **Torneo delle Province**
Finale Giovanissimi
Brescia-Bergamo 2-1
Finale Allievi
Mantova-Bergamo 6-5 dcr (2-2)

roni, dalla responsabile regionale del settore Cristei, da tutti i dirigenti lombardi e anche dal **nutrito pubblico** di familiari e sostenitori accorsi al Comunale di Chianciano Terme a supporto delle portacolore lombarde, certamente non nuove a simili risultati: anche nel 2009 a Lignano Sabbiadoro le giovani leve del CRL avevano conquistato lo scudetto che riportano ora in Regione a conferma della **bontà del settore femminile locale**, anche a livello giovanile.

TUTTE LE CAMPIONESSE

Alessia Piazza	(Real Libertas Como)
Valentina Bergamaschi	(Caravate)
Giorgia Bertolotti	(Brescia Femminile)
Viola Brambilla	(Fiammamonza)
Giulia Fusar Poli	(Pianeghese)
Aurora Galli	(Femminile Inter Milano)
Nicole Garavelli	(Mozzanica)
Giulia Lusuardi	(Fulgore Lodivecchio)
Elisa Mele	(Brescia Femminile)
Elena Pisani	(Milan)
Annachiara Possenti	(Mozzanica)
Gabriella Zanardo	(Real Meda)
Federica Rizza	(Femminile Inter Milano)
Alessia Scala	(Cremona Femminile)
Marta Vergani	(Real Meda)
Francisca Yeboaa	(Real Libertas Como)
Laura Ghisi	(Giovanile Brescia)

LO STAFF

Cecilia Cristei	Responsabile Regionale Calcio Femminile
Giuseppina Anelli	Dirigente accompagnatore
Giancarlo Meroni	Allenatore
Gianfranco Vender	Medico
Roberta Menegon	Massaggiatore
Anne McCallum	Collaboratore

MOVIMENTO IN ASCESA

In provincia di Bolzano la "febbre" per il calcio Femminile sta vivendo un momento di crescita costante, come confermano i numeri e la partecipazione di giocatrici e appassionati, sia ragazzi che ragazze

È in costante e progressiva ascesa il movimento del **calcio Femminile in provincia di Bolzano**. Aumentano le squadre e aumenta l'interesse in ogni angolo dell'Alto Adige e non solo sulle ali dell'entusiasmo suscitato dal recente campionato del mondo nella vicina Germania, a cui hanno assistito con interesse molti "addetti ai lavori" del calcio in rosa sudtirolese. Il torneo iridato sicuramente ha conferito nuovi impulsi e alimentato l'entusiasmo di molti, come conferma **Petra Sanin**, Responsabile del settore:

"Il mondiale vicino a casa è stato seguito direttamente e in televisione con grande partecipazione da molti appassionati della nostra provincia. Sicuramente ha rafforzato la passione di molti: dirigenti e ragazze, alimentando l'interesse e la curiosità di molte giovani, desiderose di provare a giocare a calcio. Ovviamente tutto questo

ci fa piacere e va a rafforzare un **movimento che gode di buona salute**, forte di oltre un migliaio di tesserate. Un numero rilevante in considerazione della vocazione sportiva della provincia di Bolzano, che conta meno di mezzo milione di residenti".

PUNTE DI DIAMANTE

Le formazioni che spiccano nel panorama del Calcio Femminile sono oggi **Südtirol Vintl Damen**, che nonostante la retrocessione dalla Serie A ha fondate ambizioni di ripescaggio e lo **Ssv Brixen Obi**, militante in Serie B. La base è estesa:

"Si gioca da Cadipetra a Laces e fino a Cortina all'Adige - sottolinea Petra Sanin - con due società operative nel femminile a Bolzano: **la Stella Azzurra e il Bozner**, nel capoluogo si potrebbe sviluppare ulteriormente il movimento e questa è la sfida per il futuro. La zona con

il maggior numero di squadre è quella del meranese". **Dodici le squadre iscritte alla Serie C regionale**, 20 le formazioni protagoniste dell'edizione 2011/2012 del campionato di Serie D provinciale, che ospita due compagini del vicino Trentino. Nove squadre under 14 giovani calciatrici giovanissime e cinque compagini pulcini.

"La stagione scorsa - prosegue Petra Sanin - è stata più che positiva, **all'insegna di un trend crescente**. L'epilogo della stagione ha avuto come teatro lo stadio di Laces, in Val Venosta, che ha ospitato la finale della terza edizione della Coppa Provincia femminile e il torneo finale riservato alla categoria giovani calciatrici giovanissime e pulcini".

FUTURE CAMPIONESSE

Le giovanissime calciatrici U14 del CF Vipiteno Sterzing al termine del Torneo di categoria

Landesfinalspiele

Nach dem Unterland (Tramin), dem Burggrafenamt (Naturns) und dem Pustertal (Sand in Taufers), nur um die Austragungsorte seit 2008 zu nennen, war diesmal der Wipptaler Hauptort Sterzing an der Reihe, um am 4. und 5. Juni die Verbands-Endspiele auszurichten. Es waren Finaltage wie sie im Buche stehen. **Über 1000 Zuschauer wurden** zu den drei Titel-Entscheidungen bei Junioren, A- und B-Jugend sowie zu den drei Pokal-Endspielen gezählt. Dass dem zahlreichen Publikum auch guter und vor allem spannender Fußball geboten wurde, bewiesen die knappen Spieldausgänge.

Neumarkt, Gewinner der B-Jugend-Meisterschaft, feierte im Finale gegen Pool Leifers dank der Tore von Spoloare und Giovanelli einen 2:0-Sieg. Mit 2:1 setzte sich dagegen der Bozner FC im Junioren-Endspiel gegen Virtus Don Bosco Bozen durch (Tore: Brugger, Weissensteiner bzw. Osti). Gar erst im Elfmeterschießen wurde das A-Jugend-Finale **zwischen Atletico Bozen und dem FC Bozen 96** entschieden. 1:1 lautete der Spielstand nach regulärer Spielzeit und Treffern von Zahid bzw. Capaldo. Im Strafstoßschießen hatte Atletico mit 5:4 das bessere Ende für sich. Spannung pur boten auch die drei Cup-Endspiele. Bis zur 88. Minute musste man im Erstliga-Duell zwischen Sarntal und Schlern warten, ehe Norbert Kienzl für die Sarner ins Schwarze traf. Gar in die Verlängerung gingen tags darauf die beiden Endspiele der 2. und 3. Amateurliga. Feldthurns (2. Liga) führte zwar mehr als 70 Minuten gegen Schlanders mit 1:0 (Tor: Griessmair), doch Trentinglückte in der 80. Minute der Ausgleich für die Vinschger, ehe Unterthiner in der Verlängerung mit einem Elfmeter das 2:1 für Feldthurns fixierte. Plaus (3. Amateurliga) lag gegen Wengen durch Tore von Franzelin und Perkmann zur Pause bereits mit 2:0 vorne, doch Ploner (66.) und Elzenbaumer (90.) schafften noch den Ausgleich, ehe Verginer die Wengener mit seinem Treffer zum 3:2 Sekunden vor dem Schlusspfeiff der Verlängerung jubeln ließ.



Damiano Montanari

Le regole del "sergente" Samantha

Con le sue tredici stagioni in Serie A ed una bacheca colma di trofei nazionali e internazionali, Samantha Ceroni, ex campionessa ed icona del Calcio Femminile italiano, guiderà con ordine e disciplina l'Atalanta alla conquista del campionato di A2

PIÙ SPAZIO ALLE RAGAZZE

Secondo la Ceroni: "In Italia si può e si deve fare molto di più per il settore Femminile. A partire dal reperimento di risorse ad una maggiore ricerca di professionalità nel Calcio "in rosa", al quale si affacciano tanti appassionati, che poi, come allenatori, si rivelano poco preparati".



> SAMANTHA CERONI

"A tenersi perditempo". L'approccio al campo di Samantha Ceroni, che nel prossimo campionato di A2 seguirà l'Atalanta Calcio Femminile, non è proprio di quelli soft. Più bastone che carota per un'ex icona del movimento nazionale, anche se la risata, quando ci sta, va bene, perchè stempera la tensione e fa lavorare meglio. Quando lucida la bacheca dei propri trofei (due scudetti, quattro Coppe Italia, tre Supercoppe Italiane ed una Italy Women's Cup) ricorda le ore passate a sudare lì, sem-

pre lì, nel mezzo, ad interdire e reimpostare. Tredici stagioni di serie A l'hanno forgiata, certe amicizie, come quella con Carolina Morace, l'hanno fatto maturare, l'opportunità che ha colto al volo qualche mese fa le farà fare probabilmente il salto di qualità. Nella prima panchina tra le senior la meta è un calcio spumeggiante, offensivo, "come l'Arsenal di Wenger", ma che nasce da un estremo rigore, dentro e fuori dal campo. Qui comando io, tutto il resto è niente. Il modello è Mourinho, e abbiamo già detto tutto. Il confine tra odio e amore è un filo sottile lungo la trincea. Samantha è là, in prima linea, a difendere le sue giocatrici, alle quali chiede solo di seguirla. L'esperienza c'è, il coraggio pure. Per i risultati dovremo aspettare il verdetto del campo.

Dove nasce la passione per il calcio di Samantha Ceroni?

"Nel campetto sotto casa a Ponte San Pietro (Bergamo), dove sono nata il 26 febbraio 1973 e dove giocavo con mio fratello Marzio, che poi è diventato calciatore dilettante (difensore) in Terza Categoria, ed i vicini. A 11 anni ho mosso i primi passi nel Medolago, in serie D, a 16 ero già al Milan, dove è cominciata la mia carriera".

Durante la quale si è tolta molte soddisfazioni.

"Ho vestito le maglie più prestigiose, vincendo campionati e trofei. In serie A ho collezionato 371 presenze segnando 66 gol divisi tra Milan (tre stagioni), Lazio (due), Torres (quattro),



Mister e...

STAFF MEDICO

"Abbiamo un fisioterapista che ha uno studio presso una palestra ed uno che ci segue sul campo, al quale si aggiunge il nostro medico in tutte le partite in casa. Il rapporto con loro è importante nella valutazione degli infortunati, per capire se le giocatrici sono a disposizione o meno. Serve un lavoro di sinergia con lo staff medico per avere il massimo dalla squadra".



ALIMENTAZIONE

"Prima di iniziare la preparazione scriverò le mie linee guida. Prima di tutto bisognerà evitare le schifezze come patatine fritte, coca cola e bibite e cercare di mangiare preferibilmente carne bianca. Non si dovrà esagerare coi carboidrati, quindi consiglio per il pranzo un po' di pasta in quantità ridotta, magari prosciutto crudo, grana e della crostata per gli zuccheri. Da consumarsi tutto nel modo corretto".



Fiammamonza (una), Atalanta Calcio Femminile (due) e Brescia Calcio Femminile (una). Con la Torres nella stagione 2004-05 ho sfiorato l'accesso alle semifinali della Uefa Women's Cup, la Champions League del Calcio Femminile, perdendo ai quarti dall' Arsenal, battuto in casa 2-0, ma vincente a Londra 4-1. A queste esperienze va aggiunta quella in Nazionale, dove ho collezionato 13 presenze, partecipando all'Europeo del 2001".

La scelta di diventare allenatrice è abbastanza recente.

"Due anni fa ho conseguito l'attestato di abilitazione di allenatore di base diploma B Uefa. La mia prima ed unica esperienza è stata sulla panchina della Primavera Juniores dell'Atalanta, un gruppo di giovanissime che l'anno scorso ho portato a metà classifica".

Quella sulla panchina dell'Atalanta in A2 sarà la sua prima esperienza con le senior.

"Sì. E' una grande opportunità che voglio sfruttare. Ho già in mente la squadra e come farla giocare. Saremo spregiudicate, perchè ritengo che l'attacco sia la migliore difesa e che recuperare palla in

zona alta sia più redditizio che doverla rincorrere, abbassando il baricentro della squadra. Il modulo sarà il 4-3-3".

Quali sono i suoi maestri?

"La più nota è Carolina Morace, che è stata mia allenatrice in Nazionale per due anni. Lei mi ha insegnato i principi della zona, anche se il suo modulo era prevalentemente un 4-4-2, che, dal mio punto di vista, oggi è un po' superato. Curava moltissimo l'aspetto tattico e tecnico, perchè non si può prescindere dalla tecnica, se si vuole adottare un sistema di gioco e fare degli schemi".

Prima l'aspetto tecnico, quello tattico o quello atletico?

"L'aspetto fisico atletico è la base per costruire qualcosa, perchè il calcio moderno richiede molta fisicità. E' molto più utile lavorare sulla resistenza e sulla velocità, più che sul fondo duro, perchè in partita serve più essere pronti sugli scatti e sui cambi di direzione".

Quali sono le difficoltà maggiori nell'allenare una squadra femminile?

"La donna, come atleta, è in grado di sopportare qualsiasi tipo di lavoro e fatica e non ha niente da invidiare all'uomo, a parte la forza che i calciatori possiedono di natura. Per questo è molto importante che le giocatrici lavorino sul potenziamento. Le difficoltà principali sono psicologiche. Ho visto l'anno scorso, quando allenavo la Primavera, che le ragazze portavano al campo le difficoltà con il fidanzato e con la scuola, faticando a dividere l'aspetto sportivo da quello emotivo".

La sua carriera importante come giocatrice le è da aiuto come allenatrice?

"Quando ho cominciato a fare questo lavoro non mi sono mai dimenticata di essere stata una calciatrice. Per questo non proporrò alle mie giocatrici tutte le cose che, quando scendevo in campo, mi davano fastidio. Poi sicuramente l'esperienza maturata avendo giocato ad alti livelli mi ha dato una conoscenza

Disciplina prima di tutto

Mister Ceroni ha senza dubbio le idee molto chiare su come gestire il gruppo: "Sono molto rigida, perchè credo che la disciplina sia importante. L'allenatore deve comandare e basta. Poi è chiaro che, nei momenti adatti, ci stanno la battuta e la risata, per non appesantire un lavoro già impegnativo dal punto di vista fisico. Io sergente di ferro? Sì, ma moderno e aperto al dialogo. Cerco sempre di essere obiettiva e di fare le mie scelte senza condizionamenti. L'anno scorso sono stata contenta di quello che ho fatto perchè non mi sono affezionata più di tanto a nessuno. Il distacco tra allenatore e giocatrici ci deve sempre essere. Non credo che la rigidità rappresenti un fattore controproducente, anzi. Come giocatrice ho sperimentato che lasciare troppo spazio non va bene., l'anno scorso con le mie ragazze sono partita dura e le cose sono andate bene. Poi, quando ho mollato un attimino, c'è stato un calo. Ci sono momenti in cui si può scherzare, ma non più di tanto".

Agenda Settimanale

LUNEDÌ

Riposo

MARTEDÌ

Parte tattica e parte atletica suddivisa tra lavoro a secco e con palla, o ripetute sui 300 metri e 600 metri, o lavori intermittenti.

MERCOLEDÌ

Parte tattica, lavori di resistenza e velocità e, quando possibile, amichevoli.

GIOVEDÌ

Riposo

VENEDÌ

Parte tattica, concentrazione su come mettere la squadra in campo, calciare in porta, qualche schema sui calci d'angolo e sui calci di punizione.

SABATO

Riposo

DOMENICA

Partita

SCHEMI E TATTICHE

4-3-3

IL MODULO CLASSICO

L'Atalanta di Samantha Ceroni sarà una squadra a trazione anteriore, pronta a sfruttare la velocità e la freschezza atletica delle sue molte giovani. L'assetto tattico sarà il **4-3-3 con Poeta e Rossi sulle fasce**, che, pur avendo buona corsa, avranno il compito di prendere in consegna le dirimpettaie, mentre a Brasi e Piacuzzi toccherà ergere la diga davanti al portiere **Carminati**. Significativa la presenza davanti alla difesa di **Pirovano**, regista arretrato fisicamente ben impostato e dai piedi buoni che dovrà reggere gli equilibri di una squadra votata all'attacco. Davanti le due mezze ali di spinta **Santus e Barcella**, tecniche e veloci per lanciare il trio delle meraviglie formato dal centravanti Giacinti e dalle esterne Caio e Pandolfi. Fondamentale sarà che tutte le giocatrici partecipino sia alla fase di attacco, sia a quella di difesa, in un gioco faticoso, ma spettacolare.

DIFESA:

EVOLUZIONE "A TRE"

La difesa dell'Atalanta sarà rigorosamente a zona. Giocando con le tre punte, Poeta e Rossi saranno abbastanza bloccate, sebbene siano due



esterni di buona corsa, di ottima interdizione e di buona tecnica. **Brasi e Piacuzzi al centro** sono fisicamente ben dotate, alte e ben strutturate. La prima, al rientro dopo un anno di stop, è rapida e dovrà dirigere la difesa, mentre la seconda, leggermente più macchinosa, dovrà fare valere la sua abilità **nell'anticipo e nel colpo di testa**. Insieme costituiranno una coppia di centrali affidabile.

CENTROCAMPO:

PRONTI A RILANCIARE L'AZIONE

A zona anche il centrocampo, con l'esterno alto che, a seconda della fascia in cui si svilupperà l'azione, andrà a chiudere la diagonale arretrando a centrocampo. **Il regista arretrato Pirovano**, fisicamente molto dotato ed ottimo nell'interdizione, garantirà sostanza e qualità, "alla De Rossi", come sottolinea la sua allenatrice. Maggiore tecnica per le due mezze ali Santus, più fantasiosa, e Barcella, più strutturata fisicamente.

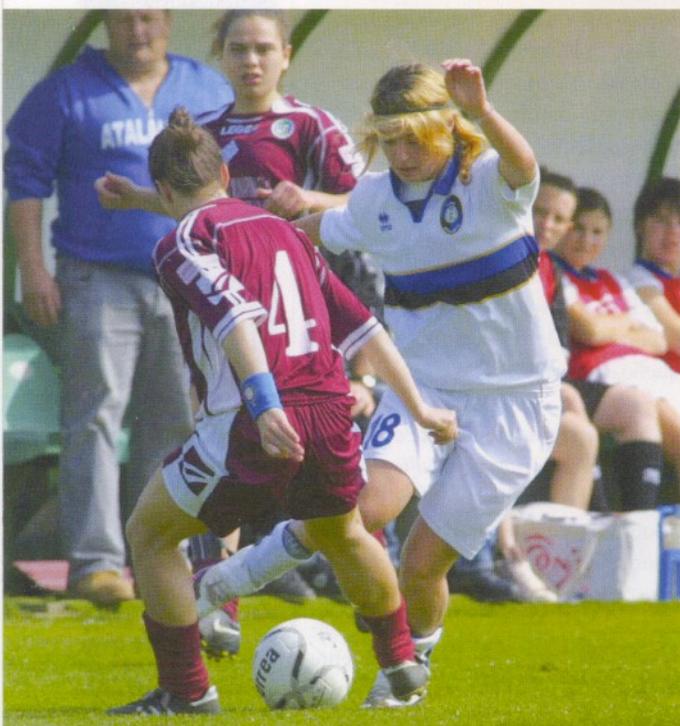
ATTACCO:

MEGLIO A DUE PUNTE

La giocatrice di spicco è il centravanti Valentina Giacinti, già in Nazionale Under 17. È una punta vera che nell'uno contro uno è fortissima, vede la porta, ed è intelligente tatticamente. A sinistra **agirà Caio**, molto dotata fisicamente e con un ottimo calcio, soprattutto nei 40 metri del cambio di gioco, raro nel Calcio Femminile, mentre a destra Pandolfi, esterno tecnico, sarà chiamata ad esprimere le sue qualità. "Ha grandi doti - commenta la Ceroni - deve solo credere di più nelle sue possibilità".

LA "MIA" ATALANTA

La formazione della Ceroni sarà "una squadra spumeggiante, tecnicamente valida e molto giovane, con un'età media sui 21-22 anni, con elementi molto validi come le attaccanti Valentina Giacinti, nazionale Under 17, ed Alessia Pandolfi, ex nazionale Under 19, ed il secondo portiere Margherita Salvi, sempre dell'Under 17. Saremo veloci e dinamiche, ma credo che pagheremo lo scotto dell'inesperienza. L'obiettivo è una salvezza tranquilla, cercando di arrivare il più lontano possibile".



del calcio molto approfondita, che mi aiuta nella gestione della squadra".

Che approccio ha con le ragazze?

"Quando arrivano al campo le prime parole che dico sono: "Astenersi per-ditempo". Chi viene ad allenarsi, viene per lavorare. Servono disciplina e rigore, ma anche voglia di divertirsi. Io ci metto la faccia, sia nel bene, sia nel male. Alle mie giocatrici chiedo di seguirmi".

Un po' come José Mourinho...

"Apprezzo Mourinho per le sue qualità nel gestire e motivare il gruppo, anche se come impostazione del gioco ammiro la rapidità dell'Arsenal di Wenger. Mou non guarda in faccia a nessuno, è deciso nelle sue cose e se vede atteggiamenti come quelli di Balotelli, lo prende e la cambia. È uno che ha in mano le redini dello spogliatoio".

Quando giocavi eri un centrocampista di interdizione. Quanto conta oggi il tuo passato come calciatrice?

"Facevo interdizione, ma ero in grado di costruire. Voglio che la mia squadra giochi a calcio, che la palla venga gestita e che non venga buttata via".

Qual è l'insegnamento principale che dai alle tue giocatrici?

"Bisogna metterci anima e cuore, come ho fatto io. Quando giocavo mi sono allenata per lunghi periodi da sola, visto che, mentre ero tesserata in Sardegna e a Roma, continuavo a vivere a Bergamo, dove lavoravo e lavoro gestendo un ufficio commerciale che vende tubi all'estero. Mi sono sempre fatta trovare pronta, sostenendo sacrifici. L'invito che faccio alle ragazze è quello di non rimanere dieci anni nella stessa squadra, ma di girare. Cambiare ti fa crescere sotto tutti i punti di vista, ti arricchisce".